



I Convention AIFIRM Sicilia

**La gestione degli NPL
Nuove prospettive regolamentari
e di mercato**

Palermo, 4 ottobre 2019

RASSEGNA STAMPA

A cura di Salvo Butera

La gestione dei crediti in sofferenza in Italia e in Sicilia: un mercato in forte crescita

*Convention organizzata da AIFIRM (www.aifirm.it), con le Università di Catania e Palermo
il 4 ottobre a Palermo dalle 9,30 con docenti, esperti e rappresentanti di banche*

COMUNICATO STAMPA

Un mercato in forte crescita in Italia che ha visto l'arrivo anche di molti operatori dall'estero: è quello legato al recupero dei crediti deteriorati, ed in particolare i cosiddetti **NPL, cioè i crediti (mutui, finanziamenti e quant'altro) particolarmente difficili da esigere, ordinariamente denominati sofferenze e UTP (*unlikely to pay*)**. Le banche italiane negli ultimi tre anni hanno ceduto i loro crediti difficili da esigere per 272 miliardi a vari operatori specializzati, alcuni anche esteri. Questi ultimi hanno puntato molto sugli NPL dello Stivale anche grazie all'introduzione della garanzia pubblica dello Stato. Così sono stati anche attratti capitali dall'estero in un breve periodo e questo ha contribuito alla crescita della filiera del credito, con il sorgere di numerosi soggetti specializzati nel recupero degli NPL per conto degli investitori che li hanno acquistati dalle banche.

Quale sarà il futuro di questo mercato in Italia e anche in Sicilia? Ci saranno nuove regole e quali? E quanto valgono in Italia e Sicilia questi crediti deteriorati?

Per fare il punto su prospettive regolamentari, di mercato e sulla gestione dei rischi, l'AIFIRM (Associazione italiana financial industry Risk Managers, www.aifirm.it) e le Università di Catania e Palermo hanno organizzato la prima convention in Sicilia **il 4 ottobre dalle 9,30 all'Università degli Studi di Palermo, in viale delle Scienze presso l'Aula Magna al Dipartimento SEAS, Edificio n. 13.**

L'iniziativa - organizzata con il sostegno di Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare Sant'Angelo e Banca di Credito Peloritano - vedrà la partecipazione della BCE, della Banca d'Italia, degli Istituti di credito siciliani e nazionali, nonché di professori di chiara fama ed esperti professionisti di tutt'Italia.

Palermo, 30 settembre 2019

Gestione dei crediti deteriorati in Sicilia: in 2 anni cedute “sofferenze” per 4,7 miliardi

Convention oggi a Palermo organizzata da Aifirm e Università di Palermo e Catania

COMUNICATO STAMPA

Si chiamano Npl (“Non performing loan”) e sono quei prestiti in sofferenza che rappresentano per le banche crediti difficili da esigere. Oggi questi crediti deteriorati (derivanti da prestiti, finanziamenti e mutui) in Italia rappresentano da un lato un problema per gli equilibri economici delle banche stesse, dall’altro un’opportunità di mercato con fondi di investimento (soprattutto esteri) che hanno acquistato gli Npl e contemporaneamente con diverse società, specializzate nel loro recupero, che si sono affacciate nel settore. Un fenomeno che sta riguardando sempre di più anche la Sicilia dove, secondo i dati di Banca d’Italia, le sofferenze nette ammontavano nel 2018 a 5,8 miliardi di euro con 4,7 miliardi cedute nei due anni precedenti. Sul futuro di questo mercato in Italia e sull’Isola, sulle nuove regole che lo riguarderanno e sulle opportunità che si stanno creando, Palermo ha ospitato oggi una Convention con esperti di settore, docenti universitari e rappresentanti delle banche. L’iniziativa è stata organizzata da AIFIRM (Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers, www.aifirm.it) con le Università di Catania e Palermo ed il sostegno di Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare Sant’Angelo e Banca di Credito Peloritano.

Gli Npl in Italia: il record nel 2015

Il fenomeno degli Npl è stato acuito dalla crisi economica e finanziaria che ha colpito l’Europa dal 2008. Infatti, ammontavano a 65 miliardi di euro nel 2007 e hanno raggiunto un valore record nel 2015 a 341 miliardi di euro, per poi scendere gradualmente negli anni successivi: nel 2018 rappresentavano 222 miliardi di euro. Hanno contribuito alla riduzione degli ultimi anni la miglior congiuntura economica, il minor flusso di crediti deteriorati e il forte impulso alle cessioni delle sofferenze imposto dalla vigilanza per evitare impatti negativi sugli equilibri economici, gestionali e organizzativi delle banche. Il 2018 è stato, ad esempio, un anno ricco di transazioni per gli Npl, con un ammontare che si è attestato intorno ai 66 miliardi di euro di crediti deteriorati ceduti, con un valore di mercato stimato in circa 17 miliardi. Le pressioni delle Autorità regolamentari e del mercato spingeranno il sistema bancario verso ulteriori cessioni significative ed una maggiore industrializzazione dei processi del credito. Ecco quindi aprirsi nuovi spazi di mercato.

Gli Npl in Sicilia: sono il 10% dei prestiti

In Sicilia, secondo la Banca d’Italia, alla fine del 2018 i prestiti bancari ammontavano a 58 miliardi di cui 6,6 destinati alle piccole e medie imprese, 15 miliardi alle imprese medio-grandi, 30,6 miliardi alle famiglie non produttive e 6 miliardi alla Pubblica amministrazione. In totale le sofferenze nette ammontavano a 5,8 miliardi. L’anno precedente le sofferenze nette erano 9 miliardi, mentre nel 2016 si arrivava a 11 miliardi: il trend è quindi discendente. In Sicilia sono state cedute (o stralciate) a investitori esteri in due anni esposizioni a sofferenza per oltre 4,7 miliardi. Il governo siciliano ha costituito un apposito tavolo del credito per la analisi dell’impatto sociale e per proporre misure normative che possano ridurre i disagi.

«La giornata di studi ed approfondimenti organizzata da AIFIRM rappresenta **per la Banca Agricola Popolare di Ragusa** un importante momento di confronto ed approfondimento su una tema di attualità, caratterizzato, tra l’altro, da un approccio sempre più determinato da parte del Regolatore nazionale ed europeo – affermano dall’istituto di credito - L’Organo di Supervisione Strategica della Banca Popolare di Ragusa ha varato un articolato Piano di Gestione degli NPL,

integrato, con il Piano di Impresa 2019/2021 e con il proprio RAF, nella consapevolezza che una progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati rappresenti un imprescindibile “driver” strategico, volto a ridurre il livello di rischiosità dell’attivo aziendale. In tal senso sia il Board che la Direzione Generale della Banca ritengono che una efficace azione di de-risking possa concorrere a rivitalizzare ancor di più la funzione di allocazione del risparmio che, come noto, rappresenta la prima mission di una Banca come la Popolare di Ragusa che, da oltre 130 anni, opera nel contesto economico e sociale della regione».

«I temi oggetto di questo convegno sono di assoluta attualità e di notevole rilevanza per tutto il sistema bancario – dicono dalla **Banca Popolare di Sant’Angelo** - perché la crisi finanziaria iniziata nel 2008 ha generato sull’intero sistema bancario internazionale una crescita straordinaria dei crediti deteriorati, per far fronte alla quale il Regolatore e le singole Banche sono dovute intervenire nella regolamentazione e nelle strategie di gestione degli Npl. Anche la Banca Sant’Angelo ha affrontato il tema con determinazione e concretezza, operando nel 2016 una profonda ristrutturazione organizzativa, ma certamente l’operazione che ha consentito di attuare una significativa riduzione dei crediti deteriorati è stata l’operazione di cessione delle sofferenze attuata con la società Luzzati NPL'S POP».

Per la **Banca di credito peloritano** «nel meridione d’Italia la funzione dei piccoli istituti territoriali continua a rimanere fondamentale, dinanzi alla stretta creditizia messa in atto dai principali player di mercato. Tuttavia, anche alle banche del territorio, se vorranno continuare a fornire il proprio contributo al sostenimento dell’economia locale, sarà richiesto di adeguarsi alle novità introdotte, in termini di processo creditizio e gestione degli Npl. Pertanto, esse dovranno contemperare la loro propensione ad un credito cosiddetto “di relazione”, con le nuove metodologie di determinazione della sostenibilità dell’impiego finanziario, in rapporto alla sua potenziale rischiosità».

Palermo, 4 ottobre 2019

AGENZIE DI STAMPA

Ansa

(ANSA) - PALERMO, 4 OTT - Avvenimenti previsti per oggi, venerdì, in Sicilia:

4) PALERMO - Università degli Studi, Aula Magna al Dipartimento Seas, viale delle Scienze, ore 09:30

Convention, organizzata da Aifirm (Associazione italiana financial industry Risk Managers) con le Università di Catania e Palermo per fare il punto su prospettive regolamentari, di mercato e sulla gestione dei rischi, «La gestione dei crediti in sofferenza in Italia e in Sicilia: un mercato in forte crescita».

Italpress

PALERMO (ITALPRESS) - Si chiamano Npl ("Non performing loan") e sono quei prestiti in sofferenza che rappresentano per le banche crediti difficili da esigere. Oggi questi crediti deteriorati (derivanti da prestiti, finanziamenti e mutui) in Italia rappresentano da un lato un problema per gli equilibri economici delle banche stesse, dall'altro un'opportunità di mercato con fondi di investimento (soprattutto esteri) che hanno acquistato gli Npl e contemporaneamente con diverse società, specializzate nel loro recupero, che si sono affacciate nel settore. Un fenomeno che sta riguardando sempre di più anche la Sicilia dove, secondo i dati di Banca d'Italia, le sofferenze nette ammontavano nel 2018 a 5,8 miliardi di euro con 4,7 miliardi cedute nei due anni precedenti. Sul futuro di questo mercato in Italia e sull'Isola, sulle nuove regole che lo riguarderanno e sulle opportunità che si stanno creando, Palermo ha ospitato una Convention con esperti di settore, docenti universitari e rappresentanti delle banche. L'iniziativa è stata organizzata da Aifirm - Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers, www.aifirm.it, con le Università di Catania e Palermo ed il sostegno di Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare Sant'Angelo e Banca di Credito Peloritano.

"I temi oggetto di questo convegno sono di assoluta attualità e di notevole rilevanza per tutto il sistema bancario - dicono dalla Banca Popolare di Sant'Angelo - perchè la crisi finanziaria iniziata nel 2008 ha generato sull'intero sistema bancario internazionale una crescita straordinaria dei crediti deteriorati, per far fronte alla quale il Regolatore e le singole Banche sono dovute intervenire nella regolamentazione e nelle strategie di gestione degli Npl. Anche la Banca Sant'Angelo ha affrontato il tema con determinazione e concretezza, operando nel 2016 una profonda ristrutturazione organizzativa, ma certamente l'operazione che ha consentito di attuare una significativa riduzione dei crediti deteriorati è stata l'operazione di cessione delle sofferenze attuata con la società Luzzati NPL'S POP". Per la Banca "nel meridione d'Italia la funzione dei piccoli istituti territoriali continua a rimanere fondamentale, dinanzi alla stretta creditizia messa in atto dai principali player di mercato. Tuttavia, anche alle banche del territorio, se vorranno continuare a fornire il proprio contributo al sostenimento dell'economia locale, sarà richiesto di adeguarsi alle novità introdotte, in termini di processo creditizio e gestione degli Npl. Pertanto, esse dovranno contemperare la loro propensione ad un credito cosiddetto 'di relazione', con le nuove metodologie di determinazione della sostenibilità dell'impiego finanziario, in rapporto alla sua potenziale rischiosità".

"La giornata di studi ed approfondimenti organizzata da Aifirm rappresenta per la Banca Agricola Popolare di Ragusa un importante momento di confronto ed approfondimento su una tema di attualità, caratterizzato, tra l'altro, da un approccio sempre più determinato da parte del Regolatore nazionale ed europeo - affermano dall'istituto di credito -. L'Organo di Supervisione Strategica della Banca Popolare di Ragusa ha varato un articolato Piano di Gestione degli NPL, integrato, con il Piano di Impresa 2019/2021 e con il proprio RAF, nella consapevolezza che una progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati rappresenta un imprescindibile 'driver' strategico, volto a ridurre il livello di rischiosità dell'attivo aziendale. In tal senso sia il Board che la Direzione

Generale della Banca ritengono che una efficace azione di de-risking possa concorrere a rivitalizzare ancor di più la funzione di allocazione del risparmio che, come noto, rappresenta la prima mission di una Banca come la Popolare di Ragusa che, da oltre 130 anni, opera nel contesto economico e sociale della regione".

In Sicilia, secondo la Banca d'Italia, alla fine del 2018 i prestiti bancari ammontavano a 58 miliardi di cui 6,6 destinati alle piccole e medie imprese, 15 miliardi alle imprese medio-grandi, 30,6 miliardi alle famiglie non produttive e 6 miliardi alla Pubblica amministrazione. In totale le sofferenze nette ammontavano a 5,8 miliardi. L'anno precedente le sofferenze nette erano 9 miliardi, mentre nel 2016 si arrivava a 11 miliardi: il trend è quindi discendente. In Sicilia sono state cedute (o stralciate) a investitori esteri in due anni esposizioni a sofferenza per oltre 4,7 miliardi. Il governo siciliano ha costituito un apposito tavolo del credito per la analisi dell'impatto sociale e per proporre misure normative che possano ridurre i disagi.

INTERVISTE VIDEO/TV

Servizio + Intervista Saverio Continelli (Banca Agricolare Popolare di Ragusa) su Gds.it
<https://palermo.gds.it/video/economia/2019/10/04/banche-in-2-anni-ceduti-in-sicilia-oltre-4-miliardi-di-crediti-in-sofferenza-3929372b-bccb-41ce-9895-db6aa620bc23/>

Articolo + Intervista Ines Curella (Banca Sant'Angelo) su Economy Sicilia
<https://www.economysicilia.it/crediti-deteriorati-in-sicilia-in-2-anni-cedute-sofferenze-per-47-miliardi/>

Servizio + Intervista a Carlo Palazzo (Banca di Credito Peloritano) su Notiziario di Sicilia
<https://www.facebook.com/watch/?v=396980834312864>

Servizio su Mediaone
<https://youtu.be/rFp7Yb-iyLA>

ARTICOLI SU TESTATE ON LINE (APPUNTAMENTO E COMUNICATO CONSUNTIVO)

GdS
<https://palermo.gds.it/articoli/economia/2019/09/30/crediti-deteriorati-in-sicilia-la-convention-alluniversita-di-palermo-54431f9c-c724-42cf-bf56-266ac2040ea4/>

LiveSicilia
https://livesicilia.it/2019/09/30/la-gestione-dei-crediti-in-sofferenza-convegno-il-4-ottobre-a-palermo_1088754/

https://livesicilia.it/2019/10/04/la-sicilia-e-i-crediti-deteriorati-in-due-anni-sofferenze-per-47-miliardi_1090151/

Gazzetta del Sud
<https://sicilia.gazzettadelsud.it/articoli/economia/2019/09/30/recupero-dei-crediti-deteriorati-in-sicilia-convention-a-palermo-9bd5805e-83c5-4986-911b-3448178b8f9e/>

<https://sicilia.gazzettadelsud.it/articoli/economia/2019/10/04/gestione-dei-crediti-deteriorati-in-sicilia-in-2-anni-cedute-sofferenze-per-47-miliardi-801cf321-cd7a-4450-b899-627b13934920/>

Economy Sicilia

<https://www.economysicilia.it/event/la-gestione-dei-crediti-deteriorati-convegno-di-aifirm/?fbclid=IwAR384ROsWk7ThneeyVOEuFhb0cFbrh31k9HNGz-4ozHvEF-UPUq-c9Um0P4>

https://www.economysicilia.it/event/la-gestione-dei-crediti-deteriorati-convegno-di-aifirm/?fbclid=IwAR2KL_pPzzD9pBMLNhdtVzHqQqXwCZ6ePzugqTwED1iHLGyWMA8h_bEdRtw

Economia Sicilia

<http://www.economiasicilia.com/2019/10/04/gestione-dei-crediti-deteriorati-in-sicilia-in-2-anni-cedute-sofferenze-per-47-miliardi/>

BlogSicilia

https://www.blogsicilia.it/palermo/crediti-deteriorati-in-sicilia-in-due-anni-cedute-sofferenze-per-47-miliardi/500986/?refresh_ce

PalermoToday

<http://www.palermotoday.it/economia/gestione-dei-crediti-deteriorati-in-sicilia.html>

<https://www.palermotoday.it/economia/gestione-crediti-sofferenza-convention-aifirm-4-ottobre-2019.html>

EnnaPress

<http://ennapress.it/gestione-dei-crediti-deteriorati-in-sicilia-in-2-anni-cedute-sofferenze-per-47-miliardi-convention-oggi-a-palermo-organizzata-da-aifirm-e-universita-di-palermo-e-catania.html>

<http://ennapress.it/la-gestione-dei-crediti-in-sofferenza-in-italia-e-in-sicilia-un-mercato-in-forte-crescita.html>

Tp24

<https://www.tp24.it/2019/10/06/economia/crediti-deteriorati-sicilia-anni-cedute-sofferenze-miliardi/140208>



■ Il Consiglio di amministrazione di Gesap, società di gestione dell'aeroporto di Palermo Falcone Bonaccini, ha approvato la relazione sensazionale con un incremento dei ricavi di 3 milioni di euro - da 32 milioni dello scorso semestre si è passati a 35 - e un utile netto di periodo che passa da poco meno di un milione e mezzo nel semestre dei numeri, settembre segna un altro record di passeggeri per lo scalo aereo palermitano. I passeggeri in volo sono stati 714.987 (+3,06% rispetto a settembre 2018, +21.308 viaggiatori). È stato anche il mese con il più alto tasso di passeggeri per movimento: 141,17 contro 137,9 di settembre 2018. Per quanto riguarda il progresso del flusso passeggeri da gennaio a settembre, l'ufficio statistico di Gesap registra un totale di 5.441.979 viaggiatori (solo due anni fa era il totale di tutto l'anno), con un incremento percentuale del 6,62% rispetto ai primi nove mesi del 2018 (5.103.982): +338 mila passeggeri da inizio anno. Prosegue lo sviluppo del segmento internazionale che ha raggiunto quota 1.622.506 passeggeri (gennaio-settembre), con una crescita di circa il 18% nel confronto con lo stesso periodo del 2018, raggiungendo per la prima volta da inizio anno la quota del 30% del traffico totale di passeggeri.

■ Si terrà giovedì (17 ottobre) alle 9, presso PalaFalcone di Palermo, la Conferenza su «Crisi del debito delle famiglie e delle imprese», iniziativa ideata dall'Associazione Nazionale «I diritti del Debitore», in collaborazione con il Comune di Palermo, ancorata alla cittadinanza solidale. L'amministrazione comunale vuole porre l'accento sul fenomeno del sovraindebitamento, condizione ampiamente documentata dalla Banca d'Italia che accomuna un notevole numero di famiglie e di imprese in un disagio sempre più grave. Molti soggetti che in modo insperato, non riescono più a fare fronte alle rate di debito assunte, ma che possono trovare aiuto in alcuni strumenti di legge ancora poco noti, su cui l'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (riproduzione riservata).

MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



LE SOFFERENZE NETTE IN SICILIA TOCCANO 5,8 MILIARDI NEL 2018

Un faro sugli Npl

A Palermo il punto della situazione organizzata da Aifirm. Trend decrescente nell'Isola. Verso un tavolo istituito dal governo regionale per studiare il possibile impatto e per proporre misure per ridurre i disagi

DI ANTONIO GIORDANO

Gli Npl riguardano sempre di più anche la Sicilia dove, secondo i dati di Via Nazionale, le sofferenze nette ammontavano nel 2018 a 5,8 miliardi di euro con 4,7 miliardi cedute nei due anni precedenti. Sul futuro di questo mercato in Italia e sull'Isola, sulle nuove regole che lo riguarderanno e sulle opportunità che si stanno creando, Palermo ha ospitato (venerdì 4) una Commission con esperti di settore, docenti universitari e rappresentanti delle banche. L'iniziativa è stata organizzata da Aifirm (Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers, www.aifirm.it) con le Università di Catania e Palermo e il sostegno di Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare Sant'Angelo e Banca di Credito Peloritano.

Gli Npl in Italia: il record nel 2015

Il fenomeno degli Npl è stato acuito dalla crisi economica e finanziaria che ha colpito l'Europa dal 2008. Infatti, ammontavano a 65 miliardi di euro nel 2007 e hanno raggiunto un valore record nel 2015 a 341 miliardi di euro, per poi scendere gradualmente negli anni successivi: nel 2018 rappresentavano 222 miliardi di euro. Hanno contribuito alla riduzione degli ultimi anni la miglior congiuntura economica, il minor flusso di crediti

deteriorati e il forte impulso alle cessioni delle sofferenze imposto dalla vigilanza per evitare impatti negativi sugli equilibri economici, gestionali e organizzativi delle banche. Il 2018 è stato, ad esempio, un anno ricco di transazioni per gli Npl, con un ammontare che si è attestato intorno ai 66 miliardi di euro di crediti deteriorati ceduti, con un valore di mercato stimato in circa 17 miliardi. Le previsioni dell'Autonomia regolamentari e del mercato spingono il sistema bancario verso ulteriori cessioni significative e una maggiore industrializzazione dei processi del credito. Ecco quindi aprirsi nuovi spazi di mercato.

Gli Npl in Sicilia: sono il 10% dei prestiti

In Sicilia, secondo la Banca d'Italia, alla fine del 2018 i prestiti bancari ammontavano a 58 miliardi di cui 6,6 destinati alle piccole e medie imprese, 15 miliardi alle imprese medio-grandi, 30,6 miliardi alle famiglie non produttive e 6 miliardi alla Pubblica amministrazione. In totale le sofferenze nette ammontavano a 5,8 miliardi. L'anno precedente le sofferenze nette erano 9 miliardi, mentre nel 2016 si arrivava a 11 miliardi: il trend è quindi discendente. In Sicilia sono state cedute (o stralciate) a investitori esteri in due anni esposizioni a sofferenze per oltre 4,7 miliardi. Il governo siciliano ha costituito un apposito tavolo del credito per la

analisi dell'impatto sociale e per proposte misure normative che possano ridurre i disagi.

Il punto delle banche

«La giornata di studi ed approfondimenti organizzata da AIFIRM rappresenta per la Banca Agricola Popolare di Ragusa un importante momento di confronto ed approfondimento su una tema di attualità, caratterizzato, tra l'altro, da un approccio sempre più determinato da parte del Regolatore nazionale ed europeo», affermano dall'Istituto di credito. «L'Organo di Supervisione Strategica della Banca Popolare di Ragusa ha varato un articolato Piano di Gestione degli Npl, integrato, con il Piano di Impresa 2019/2021 e con il proprio RAF, nella consapevolezza che una progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati rappresenta un imprescindibile «driver» strategico, volto a ridurre il livello di rischio dell'attività aziendale. In tal senso sia il Board che la Direzione Generale della Banca ritengono che una efficace azione di de-risking possa concorre a rivitalizzare ancor di più la funzione di allocazione del risparmio che, come noto, rappresenta la prima missione di una Banca che, da oltre 130 anni, opera nel contesto economico e sociale della regione». «I temi oggetto di questo convegno sono di assoluta attualità e di notevole rilevanza per tutto il sistema bancario»,

dicono dalla Banca Popolare di Sant'Angelo, «perché la crisi finanziaria iniziata nel 2008 ha generato sull'intero sistema bancario internazionale una crescita straordinaria dei crediti deteriorati, per far fronte alla quale il Regolatore e le singole Banche sono dovute intervenire nella regolamentazione e nelle strategie di gestione degli Npl». Anche la Banca Sant'Angelo ha affrontato il tema con determinazione e concretezza, operando nel 2016 una profonda ristrutturazione organizzativa, ma certamente l'operazione che ha consentito di attuare una significativa riduzione dei crediti deteriorati è stata l'operazione di cessione delle sofferenze attuata con la società Lazzari Per la Banca di credito peloritano «nel Meridione d'Italia la funzione dei piccoli istituti territoriali continua a rimanere fondamentale, dinanzi alla stretta creditizia messa in atto dai principali player di mercato. Tuttavia, anche alle banche del territorio, se vorranno continuare a fornire il proprio contributo al sostentamento dell'economia locale, sarà richiesto di adeguarsi alle novità introdotte, in termini di processo creditizio e gestione degli Npl. Pertanto, esse dovranno compatire la loro propensione ad un credito cosiddetto «di relazione», con le nuove metodologie di determinazione della sostenibilità dell'impiego finanziario, in rapporto alla sua potenziale rischio». (riproduzione riservata).

Salvare il Sud con una «forte discontinuità», dice la Fondazione Magna Grecia

Per salvare il Sud ci vuole «una forte discontinuità» con politiche e comportamenti che hanno caratterizzato le classi dirigenti ed amministrative del Mezzogiorno. I mezzi sono tutti da scegliere. Ma si arrivano anche a richiedere «misure come la sospensione di alcune prerogative regionali oppure il ripensamento radicale di un'autonomia di potere mal gestita o sprecata negli ultimi decenni». Fondamentali è puntare sulle giovani generazioni, attrattive da quello spirito di rinnovazione che spesso si è trasformato in rancore.

Da questo grido di allarme è partita ieri la discussione del forum «Sud e Futuro», organizzato a Palermo dalla Fondazione Magna Grecia guidata da Nino Foti. Tre giorni di confronto che continuano oggi e si concludono domani per comprendere

come invertire la rotta. L'analisi di partenza è stata affidata a Roberto Poli e ad uno studio della cattedra Unesco sui sistemi anticipati dell'Università di Trento. La discontinuità che è richiesta è figlia della «svantaggio più evidente che emerge su tutti i temi» che è «il fallimento della gestione politica e amministrativa degli affari regionali che dovrà necessariamente passare dal ridimensionamento dell'apparato amministrativo regionale, pervasivo e ingovernabile da abusi d'ufficio e collusione». All'interno dello studio sono proposti alcuni esempi: sono in molti a chiedere in Calabria di togliere la sanità dal controllo politico locale, di «commissariare» il governo della salute per riconoscerlo, quanto meno in via provvisoria, al controllo dello Stato per ricostruire un minimo di efficienza e di strutture. Ma

anche l'esistenza di sistemi amministrativi sovralimentati (ed il riferimento è proprio a quello della regione siciliana) «che hanno meccanismi perveni e quasi invincibili per cui anche le giovani generazioni di dipendenti vengono fagocitate dal sistema, indottate e allentate in breve tempo a comportamenti e a processi che non percepiscono il mutare dei tempi e delle tecnologie». «Alcuni interlocutori in Sicilia ci hanno raccontato che dal loro punto di vista o dal loro osservatorio personale percepiscono da alcuni anni che si sarebbe passati dalla classica bipartizione delle differenze Nord-Sud a una tripartizione Nord-Sud-Sicilia», spiega Poli nella ricerca, «con la Sicilia che arretrerebbe anche rispetto al territorio delle altre Regioni meridionali». (riproduzione riservata).

Università

Recupero crediti Analisi del mercato

● Un mercato in forte crescita in Italia che ha visto l'arrivo anche di molti operatori dall'estero: è quello legato al recupero dei crediti deteriorati, ed in particolare i cosiddetti Npl, cioè i crediti (mutui, finanziamenti e quant'altro) difficili da esigere, ordinariamente denominati sofferenze e Utp (unlikely to pay). Quale sarà il futuro di questo mercato in Italia e anche in Sicilia? Se ne parlerà domani dalle 9,30, al dipartimento Seas (edificio 13, viale delle Scienze) durante un incontro organizzato dall'Associazione italiana financial industry Risk Managers.

.....



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



**NORMANNI,
AQUILE &
ELEFANTI**

■ **Un mercato in forte crescita in Italia** che ha visto l'arrivo anche di molti operatori dall'estero: è quello legato al recupero dei crediti deteriorati, gli Npl. Le banche italiane negli ultimi tre anni hanno ceduto i loro crediti difficili da esigere per 272 miliardi a vari operatori specializzati, alcuni anche esteri. Quale sarà il futuro di questo mercato in Italia e anche in Sicilia? Ci saranno nuove regole e quali? E quanto valgono in Italia e Sicilia questi crediti deteriorati? Per fare il punto su prospettive regolamentari, di mercato e sulla gestione dei rischi, l'Aifirm (Associazione italiana financial industry Risk Managers, www.aifirm.it) e le Università di Catania e Palermo hanno organizzato la prima convention in Sicilia dalle 9,30 all'Università degli Studi di Palermo, in viale delle Scienze presso l'Aula Magna al Dipartimento Seas, Edificio n. 13. L'iniziativa - organizzata con il sostegno di Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare Sant'Angelo e Banca di Credito Peloritano - vedrà la partecipazione della Bce, della Banca d'Italia, degli Istituti di credito siciliani e nazionali.

■ **Al via il processo di fusione tra le due cooperative Conad PAC 2000A e Conad Sicilia** per la creazione di un gruppo da 4,5 miliardi di euro e una quota di mercato del 22,5% che decreta la leadership dell'insegna nel centro sud Italia. Il progetto approvato dalle rispettive assemblee dei soci che si sono tenute in contemporanea questa mattina a Enna e a Caserta, vedrà la nascita di una nuova azienda con oltre 20 mila addetti, un patrimonio netto di circa 700 milioni di euro e una rete vendita di 1.468 punti vendita che producono un giro d'affari di oltre 5,5 miliardi di euro. Forte sarà quindi il radicamento sul territorio delle 5 regioni (Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia) in cui la nuova azienda opererà rafforzando la collaborazione con i quasi 3 mila fornitori locali con cui ha sviluppato un fatturato prossimo ai 1,5 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

UN SETTORE CHE ATTENDE DA 20 ANNI UNA RIFORMA

Commercio, ora di cambiare

La Regione prova a mettere mano a un disegno complessivo che riguarda il comparto. Confronto con le associazioni nel corso della conferenza Programmazione e ipotesi di un fondo a sostegno degli investimenti

DI ANTONIO GIORDANO

La Regione siciliana prova a mettere mano alla riforma sul commercio. «Sono passati venti anni dalla riforma della disciplina del commercio con la legge regionale 28 del 1999», spiega Mimmo Turano, assessore alle attività produttive nel corso della sesta conferenza regionale di settore «Il commercio al tempo del cambiamento» all'Hotel Astoria di Palermo, «venti anni sono un periodo di tempo enorme, soprattutto in una società che corre e si sviluppa ad una velocità mai conosciuta prima. Venti anni fa la globalizzazione era agli albori, non esisteva l'e-commerce e gli smartphone e ancora le nostre famiglie avevano una maggiore serenità economica, c'era risparmio e c'era maggiore spesa». Tre le linee di intervento che la Regione vorrebbe attuare per la riforma del settore: oltre ad una nuova legge che funga da testo unico, le modifiche in via amministrativa alla regolamentazione e la costituzione di un fondo per il commercio per investimenti e imprese in difficoltà. «Serve un disegno di legge che oltre ad avere una funzione di testo unico, operi un

vero e proprio riordino della materia, che coniughi tutela del commercio locale e sviluppo occupazionale», spiega Turano. Parola d'ordine è «programmazione» costruita sulle esigenze dei territori. «Il commercio», spiega l'esponente del governo Musumeci, «è un settore in costante evoluzione. Il cambio degli stili di vita, le dinamiche urbane, l'espansione dell'online sono alcuni dei fattori che andremo ad analizzare insieme a esperti e soprattutto con il mondo del commercio». Sbuocratizzazione, pianificazione commerciale in ambito comunale e regionale, commercio online, mercato del chilometro zero, riorganizzazione dei mercati storici, programmazione di vendite promozionali e saldi, esigenze della piccola e grande distribuzione, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono alcuni dei grandi temi segnalati dalle associazioni di categoria che verranno affrontati nel disegno di legge messo a punto dall'assessore Turano e dagli uffici del dipartimento delle Attività produttive. Maggiore attenzione alla diffusione dei grandi centri commerciali: «La norma che vogliamo mettere in campo mira anche a tutelare gli attuali livelli occupazionali vietando ur-

banisticamente, nelle zone dell'Isola dove l'offerta risulta superiore alla domanda, l'insediamento di nuove strutture commerciali e, nel contempo, prevedere un adeguato sviluppo commerciale in quelle zone dove l'insediamento di grandi strutture di vendita risulta sostenibile», ha spiegato Turano nel corso della sua relazione. Nel disegno di legge si affronterà anche il tema delle giornate e degli orari di lavoro. Viene introdotto l'obbligo, indistintamente per tutti gli operatori del settore commercio, di chiudere gli esercizi commerciali per cinque festività nell'arco dell'anno solare (1° gennaio, Pasqua, 1° maggio, 15 agosto, 25 dicembre) e viene data la possibilità di deroga solo «per i comuni o in particolari zone dei territori comunali interessati da una altissima e comprovata percentuale di presenza turistica». Per il vicepresidente nazionale e presidente regionale di Confesercenti, Vittorio Messina invece «la crisi dei centri commerciali extraurbani di prima generazione incoraggia il rilancio delle strutture tradizionali di piccola e media dimensione nei centri storici e nei quartieri. Strutture che possono avere una funzione di traino di ulteriori attività commer-

ciali. In questo senso occorre mettere i piccoli negozi nelle condizioni di potere affrontare la sfida dei mega centri commerciali e del fenomeno dell'e-commerce». «Serve fare il punto della situazione con un settore coinvolto in un processo evolutivo straordinario. Sta cambiando tutto e noi vogliamo capire se la Sicilia è al passo con questo cambiamento», ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci, a margine della riunione a Palermo. «Vogliamo capire cosa serve fare e in caso cosa correggere», ha spiegato il presidente, «dobbiamo fare i conti con la grande distribuzione organizzata e con la piccola bottega tradizionale. Dobbiamo agevolare le comodità del consumatore ma anche evitare la desertificazione dei centri storici, quando chiude una bottega in un piccolo paese e si spengono una insegna è un piccolo pezzo di città che muore». «Il nuovo ddl», ha concluso, «sarà messo a punto dopo il confronto odierno con le organizzazioni di categoria, la stessa cosa dovremmo fare con l'artigianato ed abbiamo già incontrato gli industriali. Pensiamo anche ad una giornata di stati generali sull'agricoltura». (riproduzione riservata)

Da Unicredit plafond da 1 miliardo per chi vuole investire nelle Zes siciliane

di Antonio Giordano

Unicredit mette a disposizione un plafond da un miliardo di euro per le imprese che vogliono investire nelle Zes in Sicilia. Il cammino delle Zone economiche speciali dell'Isola è iniziato nel marzo 2018 quando il Governo regionale ha istituito una cabina di regia regionale con il compito di predisporre il piano di sviluppo e di individuare delle aree candidate alla inclusione nelle Zes in stretto raccordo con gli enti locali e le organizzazioni sindacali e datoriali. Nello scorso maggio c'è stato l'ok del governo regionale alle linee guida per l'identificazione e la delimitazione della superficie disponibile che vede il 35% destinato alla Zes della Sicilia occidentale e il 65% alla Sicilia orientale. Gli investimenti nelle Zes si avvalgono di un agevo-

lato regime fiscale dovuto al credito d'imposta e di semplificazioni amministrative e doganali. La Zona economica speciale della Sicilia Occidentale vede incluse: le aree industriali di Aragona-Favara, Caltanissetta, Carini, Palermo-Brancaccio, Termini Imerese e Trapani, il porto di Palermo, il porto e il retroporto di Termini Imerese, la stazione Sampolo con il mercato ortofrutta di Palermo, la zona Palermo-Partanna Mondello, il porto di Trapani, l'aeroporto di Trapani-Birgi, i porti di Mazara del Vallo, Licata e Porto Empedocle con il suo retroporto e i retroporti di Mazara del Vallo e Marsala. La Zona economica speciale della Sicilia Orientale comprende: le aree industriali di Gela, Paternò, Belpasso, Messina-Lardereria, Villafranca Tirrena, Augusta-Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, Milazzo-Giammo, Enna,

il porto di Catania con il retroporto, l'Asi, l'interporto e Mas, Tremestieri, il retroporto di Milazzo, il porto di Augusta, l'aeroporto di Comiso, l'interporto di Melilli, il porto di Pozzallo con il suo retroporto, il porto di Messina e la zona della fiera. «Le Zes», ha dichiarato Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit, «che in altre nazioni hanno agito da forte volano di sviluppo, rappresentano una importante opportunità di investimento e UniCredit, con il plafond di un miliardo di euro per le imprese che vogliono investire in Sicilia, conferma il forte e convinto sostegno all'iniziativa ed intende rafforzare il suo ruolo di banca di riferimento per tutte quelle iniziative imprenditoriali che possono fornire un contributo significativo alla crescita economica della Sicilia». (riproduzione riservata)